

Le inaccettabili motivazioni dei fautori della svalutazione

# IL RICATTO DELLA LIRA

Un'operazione monetaria capace soltanto di distogliere l'attenzione dalle cause effettive dello squilibrio e di allungare i tempi del confronto e delle decisioni di riforma strutturale

Siro Lombardini ha pubblicato sul numero di luglio di *Successo* un lungo articolo per cercare di spiegare perché, nei prossimi mesi, potrebbe diventare necessaria una svalutazione della lira. Non riassumeremo qui il suo ragionamento, che è lungo e non sempre lineare, per riportare invece le ragioni — queste chiarissime — che secondo Lombardini hanno indotto il governo inglese a decidere la fluttuazione (svalutazione di fatto) della sterlina: 1) necessità di spingere le esportazioni in vista anche della prossima entrata nel Mercato comune, al fine di provocare un aumento delle produzioni industriali; 2) necessità di realizzare un avanzo della bilancia commerciale, per assicurare il successo della politica di espansione in senso multinazionale; 3) maggiore capacità del governo di premere sui sindacati per attuare una politica dei redditi.

Queste motivazioni sono tutte presenti nel «partito della svalutazione» che si è formato in Italia, anche se — specialmente per la terza — che urta troppo violentemente una parte estesa del mondo del lavoro, non tutti sono disposti ad enunciare così chiaramente. E forse sono, nell'attuale situazione monetaria internazionale, motivazioni presenti in qualsiasi tipo di operazione di svalutazione o rivalutazione delle monete. A noi sembrano però tutte motivazioni che non dovrebbero essere accettate da economisti che, come Lombardini, hanno contribuito a rendere attuale in Italia la problematica di una programmazione innovativa delle strutture dell'economia e di una formazione democratica delle decisioni di direzione economica.

Non ci sembra che l'esigenza principale dell'economia italiana sia quella, oggi, di spingere le esportazioni, la cui incidenza sul totale della produzione nazionale è già eccessiva, tale da creare un rapporto di dipendenza troppo grande dall'andamento dell'economia mondiale. E tanto meno in vista della integrazione europea perché, in quel contesto, ogni forzatura delle esportazioni dovremmo pagarla — in mancanza di un accelerato sviluppo tecnologico — con ulteriori compressioni del costo della manodopera e quindi del mercato interno.

È vero che tutti i paesi capitalisti sono a caccia di mercati di sbocco e si presentano, in blocco, come venditori poco desiderosi di acquistare. Ma se una particolarità la struttura economica italiana la conserva, questa è proprio nel fatto che non si trova nelle condizioni di vincere una simile gara con la dotto sul terreno del libero mercato monetario, cioè della triade tanto cara ai teorizzatori dell'attuale corso monetario: libera circolazione dei capitali, fluttuazione, frequente mutamento della parità monetaria.

Lombardini teorizza il secondo punto, riguardante un presunto stato di necessità consistente nel dovere agevolare lo sviluppo in senso multinazionale delle grandi imprese. Non sarebbero le imprese multinazionali che colonizzano l'economia mondiale (l'angolo visuale nazionale è sproporzionato al tema), ma dovremmo sviluppare proprio le multinazionali «per non essere colonizzati». Un'impresa senza speranza, se sono giuste le nostre informazioni sul fatto che le multinazionali propano da un'area ristrettissima del mondo capitalistico e da il distribuiscono le loro propagande — ma non i profitti, i centri di ricerca, i poteri di comando e i cervelli finanziari e amministrativi — nel resto del mondo.

La visione di una struttura dell'economia italiana tratteggiata da quattro o cinque gruppi multinazionali, ammesso che tali divengano Montedison e qualche altro, è talmente deformata che a malapena riteniamo possa essere concepita negli uffici di quei gruppi. Ossia: questi gruppi potrebbero trainare soltanto verso la forzatura delle esportazioni, dando una caratteristica negativa alle nostre relazioni internazionali, e a quella compressione dei redditi dei lavoratori (del potere sindacale)

che costituisce il punto programmatico ineliminabile nel progetto di svalutazione. Il fatto più assurdo è che in certi ambienti politici ci si attenda una sorta di neutralità del movimento operato di fronte a queste scelte, allestiti dalla «facilità» con cui una manovra monetaria «ristabilisce l'equilibrio» dei conti di un paese. Questa facilità però esiste solo in relazione al carattere autocratico, posto fuori delle rappresentanze politiche e sociali, della gestione monetaria.

Svalutazione o rivalutazione sono mutamenti improvvisi nella realizzazione del valore della forza-lavoro sul mercato internazionale. Una svalutazione del 5%, imputata ad un flusso import-export di 20 mila miliardi qual è quello italiano, spostata da mattina a sera un migliaio di miliardi; nel caso della svalutazione, tutto è direttamente a danno della forza lavoro, per effetto della riduzione dei ricavi all'esportazione e dell'aumento dei prezzi del prodotto importato. Si ha un bel dire che l'amputazione avviene, in un primo momento, nei bilanci delle imprese: nella impresa né il capitale né i suoi funzionari sono in grado di ripartire i mille miliardi o di assorbirli a spese dei profitti o degli emolumenti; solo il tempo di lavoro, l'intensità di lavoro, la massa del salario si ritengono «variabili» e quindi destinati sicuri della retroazione del meccanismo di svalutazione.

Svalutando si può anche vendere più facilmente all'estero, ma soltanto lavorando di più e quindi, cedendo ogni unità di lavoro a minor prezzo. La rivalutazione è solo formalmente un caso opposto: vendere più caro e comprare all'estero a minor costo comporta variazioni nei confronti dei bilanci delle imprese ma non, necessariamente, più favorevoli condizioni di sviluppo. La rivalutazione del marco ha fatto scuola: Schiller non aveva negato ripercussioni negative sull'occupazione ma aveva garantito una riduzione nel ritmo di aumento dei prezzi, sia pure col vincolo di un'attenuazione della dinamica salariale. Gli operai della Germania occidentale, tuttavia, hanno avuto l'aumento dei prezzi insieme alla compressione dei salari.

Certo, l'aggiustamento non è automatico. Passa attraverso decisioni che, se condussero a un uso diverso degli impianti e degli investimenti, potrebbero favorire i lavoratori. Ma se questa possibilità è ammessa, allora bisogna ammettere che è del tutto inutile passare attraverso una variazione della parità monetaria in quanto l'operazione distoglie dalle cause effettive dello squilibrio che si vuole sanare e allunga i tempi del confronto e delle decisioni di riforma strutturale necessarie per sanare lo squilibrio.

Se c'è un eccesso di rendita, è come se Lombardini sia ancora del parere che occorre andare alla pubblicazione dei suoli e ad altre misure dirette a ridurre la rendita — è il che bisogna agire per poter investire più efficacemente e controllare determinati prezzi. Se vi sono zone di oligopolio che, attraverso l'inefficienza, si traducono in una continua corsa all'aumento dei prezzi, è contro le posizioni di potere sul mercato che bisogna intervenire (pensiamo ai medicinali ma anche ad altri settori dell'economia italiana). Se il prezzo del protezionismo agricolo MEC è troppo alto, in termini di costo e inflazione crescenti, è contro il protezionismo che bisogna agire. Se vi è un eccesso di un certo tipo di domanda è con il fisco che si può agire verso i redditi differenziali che lo alimentano.

Le difficoltà che ha incontrato il programma di riforma del decennio passato ha maturato politicamente la classe operaia e comunque non ha prodotto riequilibranti. E chi fa la diagnosi dell'economia italiana deve stare attento a non dimenticare la società: compiere lo stesso errore di chi, all'inizio del passato decennio, pensava alle riforme prescindendo dallo schieramento politico necessario per realizzarle.

Renzo Stefanelli

## Indagine-campione sulla vita associativa dei giovani - Centocelle (Roma)

# Football a mezzanotte

La partita di calcio notturna per spendere meno - In un quartiere di settantamila abitanti l'unico spazio di verde pubblico è un'aiuola spartitraffico - Quando si è fatta una sottoscrizione popolare - Le iniziative della FGCI e il Circolo culturale che si occupa di cinema, di teatro e di musica - Le difficoltà di organizzazione

### Algeria: alla scoperta degli aspetti meno noti di un paese



Vicino a un'oasi del Sahara

## SABBIA, DATTERI E SALE

Nella strada del Sahara, verso Biskra - Attraverso gli «Chott», i laghi salati dove continua l'attività estrattiva - Tra le dune fino al Suf: i palmizi crescono in fosse scavate in profondità - I canali segreti delle «foggar» - I pomodori sotto le palme, prima del deserto assoluto

Dal corrispondente

ALGERI, agosto. Lasciamo Algeri dirigendoci all'Est fino a Costantina, per poi scendere per il «canon» degli Aures (che meriterebbero una descrizione a parte) verso Biskra. Biskra da lontano si annuncia come una immensa macchia verde scura su paesaggio della steppa desertica (la sabbia copre soltanto un terzo del Sahara). È forse la più grande isola del mondo, il centro più importante per la produzione dei datteri. Finché a poco tempo fa i datteri si trovavano solo a Biskra. Biskra è stata una tappa dei pericoli africani di molti; Gide ne parla nelle «Nouritures terrestres», ancora esiste l'albergo che deve avere ospitato lo scrittore francese e gli altri illustri esploratori dell'Africa del Nord negli anni venti: l'Hotel «Transatlantique», un residuo della organizzazione che permetteva viaggi organizzati tra le due «verre»; oggi è in dignitosa, ma irreversibile decadenza e viene soppiantato dal nuovissimo hotel della catena di Stato algerina.

Continuiamo il cammino a sud, verso El Oued. Ancora qualche chilometro nella steppa e si trova la piccola Oasi di Sidi Okba, il generale che, partito dallo Egitto, intorno all'800 dopo Cristo aveva conquistato all'Islam tutto il Maghreb attuale, e non senza pena. Qui infatti venne sconfitto ed ucciso dalle tribù berbere colorate, che non volevano accettare l'Islam poiché erano legate alla religione cristiana domastica o ebraica. Sidi Okba è sepolto in una piccola ed antica moschea le cui colonne di tronco di palma si sono indurite, pietrificando quasi, con il passare dei secoli.

Questo è un itinerario per fare al tramonto, sia perché il caldo è più sopportabile sia perché si devono attraversare una «viva» serie di «Chott», laghi salati che essicano poco a poco. È un paesaggio da inrangi con il sole alto, una fantasmagoria di colori al tramonto. Si incontrano i «vavatori» di sale, lieti di parlare con i viaggiatori, pronti a bere vo-

lenterli una sorsata d'acqua in più ecc. loro. Gli «Chott» — raccontano — ritardano l'acqua in un deposito altissimo, sale che in altri tempi era fatto ricchezza della regione come merce di scambio con l'oro dell'Africa nera. Anche oggi però l'attività estrattiva continua: gli «Chott» appartengono al comune che li dà in appalto a privati; questi a loro volta assumono lavoratori a cottimo.

Dopo la «viva» serie degli «Chott», l'oceano di sabbia inizia: piccole dune da prima isolate, poi divengono sempre più grandi e numerose fino a ricoprire tutta la strada. «Sfalcata» scorre tra vere e proprie colline di sabbia forate e finissime. La sabbia a volte invade la carreggiata con insidiosi «serpenti» che mandano facilmente fuori strada. Si arriva nel «Suf», la regione di El Oued, una lunga catena di «viva» che segue il corso di un artico fiume

oppo sotterraneo (un «Ued» appunto) sbucata da agricoltori e da allevatori di montoni (Suf in arabo vuol dire lana).

È una delle regioni più ricche di curiosità nel deserto. Gli elementi più caratteristici sono gli «tin» (i «scavi» della sabbia al fondo dei quali si coltivano i palmizi: il «viva» sotterraneo ha il vantaggio di dare una fascia di acqua a profondità relativamente bassa, ma anche ilocco spesso: se esaurirsi se s'arrivata con il sistema dei pozzi. Un proverbio arabo dice che il palmizio deve avere i piedi nell'acqua e la testa nel fuoco: gli abitanti del Suf lo hanno seguito alla lettera quando si deve iniziare una nuova coltivazione si fa un buco nella sabbia fino a trovare l'umidità e allora si pianta il giovane palmizio. La vita dei contadini del Suf è una lotta eterna contro la sabbia, perché le du-



Ragazzi degli Aurès

Massimo Loche

Mezzanotte di un sabato estivo al campo di calcio del don Bosco, nel Forte Prenestino di Centocelle, quartiere periferico di Roma. Termina una partita ma le luci non si spengono quando i ragazzi-giocatori sono già negli spogliatoi. Altre due squadre sono pronte a scendere in campo: ed avviano infatti una nuova partita. Altri ventidue ragazzi sfogano così la voglia di questo sport attivo; e soltanto dopo le due partite notturne don Bosco ritorna alla quiete.

Chi sono questi giocatori di una «notturna» così inoltrata? Sono giovani (e anche non più giovanissimi) che hanno lavorato tutto il giorno; giovani il cui tempo libero si svolge, di norma, intorno al bar sotto a giochi per ragazzini o sfide e squadre; cercando dunque, nelle forme che conoscono e reputano possibili, strumenti di incontro e svago in un quartiere che non offre né gli uni né gli altri. Lo sport, e il calcio innanzitutto, sono il primo appuntamento possibile.

Ma anche per questo mancano spazi agibili e quei pochi esistenti sono contesi fino al limite di questi assurdi notturni di pallone. Da aprile a ottobre, nel campo del don Bosco (un campo salesiano) è tutto prenotato, nei giorni feriali e festivi. Si gioca, normalmente dalle otto alle dieci; ma il sabato c'è — come a scuola! — anche il secondo turno e spesso anche il terzo. Venticinque, trentamila lire costa una partita e i giocatori improvvisati si tassano (anche mille lire a partita sono assai gravose) e inventano come possono scappate, calzonni, magliette. Con questo sistema, maglietta e muoiuno, sotto le luci del don Bosco, perfino complessi tornei che investono l'onore sportivo di molti bar di Centocelle e le disillusioni speranze agonistiche di decine e decine di giovani.

Questo impegno notturno di sordido, disgiato e costoso (ma che può rendere fior di milioni a chi sta dietro la casa del campo sportivo) dà una prima misura dell'«anima» di Centocelle. E noi troveremo l'equivalente anche uscendo dal tema dello sport e venendo alle ore più consuete del giorno. Rende bene, soprattutto, il campo di calcio, strutturato di una robusta fetta di Roma, del resto analoga a quelle di altri quartieri, che circondano a macchia d'olio il centro turistico della città monumentale.

Settantamila romani circa vivono a Centocelle, costretti in una dimensione urbanistica che ha fatto di Centocelle «case della domenica» (quelle che baraccai si costruiscono a forza di braccia, un mattone dalla mattina e un mattone per farsi finalmente un tetto); un quartiere ingarbugliato dove pretezzose palazzine di speculazione si mescolano a scialtri e vecchie pubbliche; dove ai vecchi nuclei di edilizia operaia e artigiana si assommano oggi commercianti e funzionari statali, un'industria periodica di pulizia e di vivere in un quartiere che è buono soltanto per dormire.

Spazi verdi? L'unico spazio «pubblico» è un'area di traffico di piazza del Gerani o alcune isole malconce, recintate e infrequentatissime dove, secondo le promesse, un lontano domani dovrebbero sorgere scuole. O «spazio verde» è l'area del Forte Prenestino che tuttavia i salesiani del don Bosco hanno fatto propria togliendola al quartiere. C'è verso — malgrado le lotte popolari — di ottenere un intervento comunale che trasformi l'area in un parco aperto alla comunità? Scuole? C'è pena di che basta per evitare i tripli turni. Attrezzature collettive? Due cinema di seconda visione e un «piccolissimo» parrocchiale.

Qui termina l'elenco. E da questa sconcertante premessa generale inizia l'ultimo incontro con i modi di organizzazione giovanile che abbiamo iniziato e svolto attraverso Torino, Firenze, Catania. Siamo a Roma dunque: e il quartiere di Centocelle respira inevitabilmente l'aria inquietante e contraddittoria della capitale. Momenti della più ottusa ed avvilente disorganicità sociale si riscontrano con scelte di avanzamento e con una condizione democratica. Lontano chilometri dal centro della città (ed è una distanza che gli ingorghi di traffico possono far misurare anche in ore) Centocelle racchiude ed esalta entrambi gli elementi anche se appare predominante il tono di una lotta paziente che cerca di costruire una alternativa associativa nel deserto preparato dai responsabili della vita pubblica, comunale e nazionale.

Altri gruppi — come otto squadre minori dell'Unione Sportiva — svolgono tornei di quartiere.

L'elenco sembra numeroso. Ma dietro i nomi emerge una realtà assai concentrata che si fonda su una massa di giovani del quartiere e si restringe al calcio. Per il resto è tutto zero, se si eccettua un costoso «Tennis club Nazareth» gestito dalla parrocchia della Sacra Famiglia. Niente piscine (l'«Unica piscina» dicono, è la fontana dello spartitraffico di piazza del Gerani), niente campi di atletica, di pallacanestro, di pallavolo (e cito solo gli sport più «sentiti» dai giovani). Niente, anche quando si pensi a un campo da giochi per bambini con qualche scivolo o altalena. Soltanto campi di pallone dove «giocare» è un lusso di pochi e un lusso necessario, raro, come abbiamo visto.

Il quartiere ha fatto sforzi per mutare questa situazione. È un risultato che è campo gestito dall'Unione Sportiva, ricavato nei vari terreni dell'ex-taneria Somalini che, secondo il disapplicato piano regolatore, doveva essere destinato ad impianti sportivi di verde pubblico. Qui, nel luglio del '71, al termine di una sottoscri-

zione popolare, gli abitanti di Centocelle hanno occupato una fetta di terreno; hanno difeso questa occupazione con una dura durata sette mesi, e hanno costretto il Somalini ad accettare un fitto «politico» per farvi sorgere un campo di calcio. È stata una vittoria che si è tradotta, almeno fin'oggi, in un campo a prezzi accessibili e intorno al quale è anche sorta una «comunità» parrocchiale ricreativa (legata all'Uisp) che in un anno ha visto l'adesione di 250 ragazzi fra i 10 e i 15 anni. Uno dei responsabili di questa occupazione è stato: mille lire al mese (ma soltanto pochi riescono a pagare) per far fare ginnastica ai bambini e impegnarli in gare di calcio «non agonistiche».

Questo successo di massa, naturalmente, è assai lontano dal soddisfare le esigenze; ma sottolinea l'esistenza di una «comunità» che si ritrova, sia pure con analoghe difficoltà, anche a livelli politici e culturali.

Emerge qui, come abbiamo già visto, fuori di Roma, l'esistenza di due centri fondamentali e talvolta contrapposti: l'organizzazione comunitaria e il circolo. In crescita, ancorché povera la prima; in crisi, benché ricco, il secondo.

### Le lotte unitarie per il Vietnam

A livello giovanile, l'unica struttura organizzata di Centocelle è la Federazione Giovanile Comunista; e lo stesso partito presenta un quadro dirigente molto giovane (l'intero direttivo sono nati tra i venti e i trenta anni). Le iniziative sono numerose, anche se qualche giovane compagno lamenta che i giovani siano ancora «invisibili» in un «lavoro pratico subalterno». Altri obiettano che questa è una realtà che sta mutando. I giovani hanno più spazio e struttura. I gruppi si approfondiscono il senso del loro impegno: dal corso ideologico alle lotte unitarie sul Vietnam, dalla consultazione giovanile al lavoro diretto con i giovani di grandi complessi commerciali e nelle scuole (ma qui, dicono, il risultato è finora insoddisfacente). I giovani comunisti organizzati sono, comunque, settanta, ma al di là della cifra un dato viene segnalato come positivo: il livello dell'intensità della partecipazione.

Del resto, non v'è quasi bisogno di sentirselo dire. L'attività dei giovani e giovanissimi è evidente nella sezione di Centocelle. Ed è evidente, in un «lavoro pratico subalterno» — l'«accresciuto peso della forza femminile: un peso, più che quantitativo, qualitativo — struttura organizzata, ma sono molteplici: non se nascondono i dirigenti della sezione. Né il compagno Enrico Robarbo, segretario della sezione di Centocelle, è in sintonia con la massa giovanile di Centocelle e con il suo alto livello democratico (il PCI è il primo partito), sono comunisti a dare il tono, per provocare una aggregazione continua e reale (non quella formale cui ricorrono altri movimenti politici) e per questo che si pensa, in prospettiva, di far leva anche sui momenti organizzativi di una diversa visione del quartiere, oltre — ben al di là — di quella della sinistra operaia.

Dario Natoli

Il Circolo lo dirige un compagno universitario, Antonio Archina; ed è ormai una istituzione utile alla intera capitale, benché vanti poco più di un anno di vita. Un anno. Ma è tale la reale esigenza associativa del quartiere che il Circolo ha raccolto già trenta autori e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche (dal neorealismo italiano ad Eisenstein, accolto con straordinaria eccitata partecipazione); ha organizzato una cantata teatrale intensa (ottanta serate alla sua prima stagione) e rivolta alla costruzione collettiva di opere di partecipazione autor e cittadini; ha offerto a Centocelle inedite esperienze cinematografiche